

COMPITO EDUCAZIONE CIVICA – ROMAGNOLI LORENZO

Signor Presidente,

Signor Segretario Generale,

Colleghi,

Signore e Signori,

grazie per avermi concesso la parola, è per me un onore rappresentare l'Italia davanti a questa Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Sono qui oggi non solo come rappresentante del mio Paese, ma per dar voce a milioni di cittadini che credono nella pace. Davanti a noi si prospetta l'ipotesi di aderire a un conflitto armato che si sta già svolgendo al confine del nostro continente. Sono convinto che questo scontro non meriti alcuna partecipazione, anche perché uno dei principali compiti dell'ONU è quello di mantenere la pace e la sicurezza tra i vari stati, dovendo intervenire per impedire che contrasti non degenerino realmente in guerre e, a maggior ragione, fare tutto il possibile per ripristinare la pace laddove si manifestino.

Tali diversi scontri non si generano mai per delle sciocchezze, ma vengono alimentate da imponenti ondate di propaganda e manipolazione dell'informazione, che assicurano che un altro Stato venga messo sul banco degli imputati come 'nemico', dando quasi per scontato che la guerra è, più che mai, inevitabile, necessaria e addirittura giusta. Nel corso del Novecento, nessun grande conflitto ha avuto inizio senza un'onda propagandistica poderosa: si pensi per esempio alla prima guerra mondiale, in cui i vari governi europei fecero uso di locandine, pellicole cinematografiche e quotidiani per sostenere il morale di soldati e popolazione, inculcare odio verso il nemico, giustificare l'impegno bellico e motivare il reclutamento dei giovani come parte attiva dell'esercito.



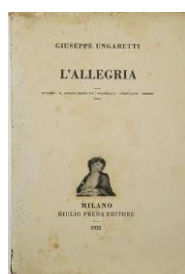
Un altro esempio di uso intensivo della propaganda è stato durante il regime fascista e nazista, per elevare la supremazia della razza ariana e alimentare l'antisemitismo. Grazie alla divulgazione questi regimi, in un periodo di crisi, sono riusciti a farsi vedere come l'unica salvezza in mezzo ad una crisi economica senza precedenti e fu' per questo che la popolazione decise di aderire ad essi.

Se usata bene il proselitismo è un mezzo devastante, capace di cambiare addirittura la sorte di una guerra, come successo in quella combattuta tra Vietnam e USA, in cui il secondo stato nominato fu' costretti al ritiro per l'effetto delle immagini diffuse dai media come i bambini ustionati dal napalm (immagine qui a lato)

Oggi viviamo in un'epoca in cui le armi più potenti non sono sempre bombe e missili, ma server, algoritmi e social network. I mezzi di comunicazione in particolare il web, sono diventati il campo di battaglia, con la diffusione di fake news, video e foto false per confondere l'opinione pubblica, account creati appositamente per diffondere informazioni errate. Un esempio pratico potrebbe essere il conflitto tra Russia e Ucraina, dove il Ministero della Difesa russo ha pubblicato un video di propaganda con protagonisti i principali velivoli militari di Mosca. Un altro metodo di manipolazione del pensiero sono le immagini e i video creati tramite Deepfake, che è una tecnica per la sintesi dell'immagine umana fondata sull'intelligenza artificiale, usata per combinare e sovrapporre immagini e video esistenti con video o immagini originali con una tecnica di apprendimento automatico. In questo modo è possibile

quindi realizzare contenuti che testimoniano fatti mai accaduti. Negli ultimi anni si stanno anche sviluppando le guerre informatiche, formate da gruppi di hacker sponsorizzati da governi, capaci di sabotare infrastrutture e manipolare elezioni. La tecnica più utilizzata è l'uso di attacchi DoS (Denial-of-Service), attacchi informatici progettati per interrompere il servizio di un sito web, di un server o di una rete, rendendoli non accessibili agli utenti legittimi, con l'obiettivo di diffondere un certo messaggio in modo da influire sull'opinione pubblica.

Da leader, non posso ignorare le conseguenze che questa guerra avrebbe sui sistemi di comunicazione, sull'economia e sulla società. I nostri sistemi digitali nonostante tutti i servizi di sicurezza come le DMZ (*delimitarized zone*), i firewall, sono vulnerabili, e un conflitto aumenterebbe il rischio di attacchi informatici come ad esempio assalti di tipo DOS, descritti in precedenza; SPOOFING, che consiste nel cambiare indirizzo IP del pacchetto al fine di trasmetterlo ad un altro utente; SNIFFING, il metodo di attacco più semplice in quanto non c'è bisogno di una e vera propria connessione fisica ma basta connettersi alla rete e 'sniffare' il flusso di messaggi, ed infine l'accesso non autorizzato, che si verifica quando access point non autorizzati si collegano alla rete, prendendo così il nome di access point rouge.



La letteratura e la poesia ci hanno insegnato che la guerra devasta non solo i corpi, ma anche le coscienze. Ci sono molte testimonianze che descrivono la vita durante i conflitti, come "L'Allegria" di Ungaretti, una raccolta poetica che riflette l'esperienza del poeta durante la Prima Guerra Mondiale, in particolare sul fronte carsico. In esso i soldati vengono paragonati a foglie autunnali che, ancora appese agli alberi, procedono inevitabilmente verso la caduta e la morte, sono quindi vittime dello scorrere del tempo.

Sono quindi dell'idea che la guerra è un insuccesso della possibilità del confronto costruttivo, di un dialogo aperto e di una comprensione reciproca. Se le parti si trovano in combattimento con un conflitto bellico, le comunicazioni vengono interrotte, i ponti vengono bruciati e si crea un clima di ostilità che rende improbabile qualsiasi possibilità di dialogo a venire. Il conflitto è l'esito di una frattura comunicativa e collaborativa tra le parti, quando non si trovano soluzioni pacifiche. Inoltre, può avere effetti devastanti sugli equilibri geopolitici, alterando le alleanze, le relazioni tra gli stati e l'ordine mondiale. Può creare nuove tensioni, nuove controversie e nuovi squilibri, rendendo più difficile il mantenimento della pace e della stabilità. Lo scontro dovrebbe essere sempre considerata un'ultima risorsa, un'opzione da valutare solo quando ogni altro tentativo di soluzione pacifica è stato esaurito. Esso non è mai una soluzione definitiva, perchè spesso porta a nuove difficoltà e nuove sfide, che possono persistere a lungo termine. Non possiamo permetterci di restare spettatori passivi mentre la retorica bellica si fa strada, e non dobbiamo neppure cedere alla pressione di unirci a un conflitto che non è necessario.

In sintesi, per i colleghi che non conoscono la lingua italiana: Italy expresses its support for the United Nations General Assembly and its citizens, who believe in peace. They believe that participation in the conflict is unnecessary, since the main task of the UN is to maintain peace and security between countries. Propaganda and information manipulation are used to make another state appear as an "enemy", making war appear inevitable and necessary. Today, it is not the most powerful forces that are being bombed, but servers, algorithms and social networks. This war will have consequences on communication systems, the economy and society, as well as on security services. Participating in this conflict would be a betrayal of our democratic values and our ethical responsibility. Peace is not neutrality. Peace is an active choice.

Per questo, oggi io dico NO alla guerra e lascio la parola agli onorevoli rappresentanti degli altri paesi.

<https://unric.org/it/giorgia-meloni-discorso-unga/>

<https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/organizzazioni-internazionali/nu/onu-pace-sicurezza.html#:~:text=Per%20l'ONU%2C%20la%20sicurezza,la%20pace%20a%20lungo%20termine.>

<https://risierasansabba.it/la-razza-nemica-la-propaganda-antisemita-nazista-e-fascista/>

<https://www.wired.it/article/guerra-vietnam-storia-caduta-saigon/>

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/israele-hamas-tra-guerra-fake-news-e-polarizzazione-148056>

<https://www.difesaonline.it/mondo-militare/russia-il-t-50-volo-nel-nuovo-video-di-propaganda>

[https://www.treccani.it/enciclopedia/aspetti-strategici-guerra_\(Enciclopedia-del-Novecento\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/aspetti-strategici-guerra_(Enciclopedia-del-Novecento)/)

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/cosa-si-intende-conflitti-e-quali-le-evoluzioni-ad-oggi>

<https://www.cacciatoresdilibri.com/lallegria-ungaretti-rarissimo-1931/>

[Giuseppe Mazza: CAMPAGNE DI GUERRA - 150 anni di comunicazione, pubblicità, propaganda - Difesa Online](#)

[Propaganda e giochi di guerra tra Russia e Ucraina. Col mondo a guardare. - Difesa Online](#)